

Luciano Galliani, Rita Minello, Fiorino Tessaro

(a cura di)

PRINCIPIO DI RESPONSABILITÀ E RICERCA PEDAGOGICA

Scritti in Onore di Umberto Margiotta

Autori

Giuditta Alessandrini, Marguerite Altet, Antonio N. Augenti, Massimo Baldacci, Monica Banzato, Cosima Campagnolo, Giordano Casonato, Alessandra Damnotti, Liliana Dozza, Piergiuseppe Ellerani, Louis H. Falik, Luciano Galliani, Giuseppe Goisis, Umberto Margiotta, Roberto Melchiori, Rita Minello, Daniele Morselli, Diana Olivieri, Ivana Padoan, Franca Pinto Minerva, Juliana E. Raffaghelli, Fiorino Tessaro



**ARMANDO
EDITORE**

Indice

Introduzione	11
LUCIANO GALLIANI – RITA MINELLO – FIORINO TESSARO	
PARTE PRIMA	17
LA RAZIONALITÀ INCREMENTALE NELLA RICERCA PEDAGOGICA	
1. La ricerca educativa come prospettiva di inveroamento	19
La pedagogia come scienza. Una ricognizione diacronica	21
MASSIMO BALDACCI	
Ricerca Scientifica e Ontologie Pedagogiche	39
LUCIANO GALLIANI	
Epistemologia della complessità e pensiero ecologico.	69
Una suggestione: la scuola del pensiero ecologico	
FRANCA PINTO MINERVA	
2. La formazione come co-evoluzione	83
La formazione come oggetto epistemico	85
RITA MINELLO	
Le qualità di una scuola capacitante nell'ecosistema dell'educazione e della formazione	113
PIERGIUSEPPE ELLERANI	
Il valore dei processi nella formazione degli insegnanti	141
FIORINO TESSARO	

ISBN: 978-88-6992-925-0

Tutti i diritti riservati – All rights reserved

Copyright © 2021 Armando Armando s.r.l.

Via Leon Pancaldo 26, Roma.

www.armandoeditore.it

segreteria@armando.it – 06/5894525

<i>Life long learning e welfare delle capacitazioni:</i> l'idea di formazione permanente per Umberto Margiotta GIUDITTA ALESSANDRINI	159	La SIREF di Umberto Margiotta attraverso le lenti delle Summer e Winter School LILLIANA DOZZA	328
Conversazioni con Umberto Margiotta su meritocrazia, merito e talento DIANA OLIVIERI	177	La Rivista <i>Formazione & Insegnamento</i> come dispositivo di comunicazione della ricerca RITA MINELLO	357
3. Valutazione e istanze di qualità nella ricerca educativa	195	Coltivare il futuro: il <i>Dottorato di ricerca</i> IVANA PADOAN	375
Una valutazione per due ROBERTO MELCHIORI e UMBERTO MARGIOTTA	197	Pensare in rete con agency. Il progetto di ricerca e di formazione della SSIS ONLINE del Veneto (1999-2009) MONICA BANZATO	389
PARTE SECONDA I DISPOSITIVI ISTITUZIONALI E PROFESSIONALI DELLA RICERCA PEDAGOGICA	255	GSO-IST (Gentium Schola Opitergium-International School of Talents) e formazione dei talenti GIORDANO CASONATO	427
4. I dispositivi istituzionali della ricerca pedagogica	257	PARTE TERZA	443
Politiche educative in prospettiva internazionale ANTONIO N. AUGENTI	259	6. Memoir	445
Internazionalizzazione, formazione di professionalità glocal e trasformazione socio-culturale: oltre lo sviluppo JULIANA E. RAFFAGHELLI	273	Ricordando Umberto Margiotta GIUSEPPE GOISIS	447
L'apprendimento secondo Feuerstein e Vygotskij: <i>A new deal for education in the XXIst Century</i> DANIELE MORSELLI	297	Umberto Margiotta, uno scienziato umanista, un ricercatore esperto nella formazione di insegnanti e formatori, un imprenditore MARGUERITE ALTET	461
5. I dispositivi professionali della ricerca pedagogica	313	Umberto Margiotta e Reuven Feuerstein: Una memoria professionale e personale LOUIS H. FALIK	469
La SSIS del Veneto. Un progetto innovativo di ricerca-formazione FIORINO TESSARO	315	6.4. Con Feuerstein oltre Feuerstein ALESSANDRA DAMNOTTI	475

Umberto Margiotta, presidente della Società
Europea di Cultura
COSIMA CAMPAGNOLO

487

Elogio dell'umiltà

7. Curriculum Scientifico-Professionale di Umberto Margiotta 493
8. Pubblicazioni Scientifiche di Umberto Margiotta 503
9. Collaboratori 541
- Ricordo di un amico 551

L'umiltà ascolta, soprattutto ascolta.

L'umiltà sa cogliere la differenza, perché ha imparato sulla propria pelle a lavorare di fino.

L'umiltà interpreta, soprattutto interpreta.

L'umiltà non giudica, ma valuta, e valutando anima.

L'umiltà decide, perché è soprattutto economia del gesto e della parola.

L'umiltà non è di moda, è inattuale come l'educazione. E purtuttavia essa ritorna sempre alle premesse, perciò l'umiltà consente di prevedere.

UMBERTO MARGIOTTA, Venezia 1995

Introduzione

LUCIANO GALLIANI, RITA MINELLO, FIORINO TESSARO

Umberto Margiotta è stato un testimone dell'intera storia della pedagogia dagli anni Settanta ad oggi: un testimone attivo, uno studioso che non è mai stato a guardare, piuttosto, che ha contrassegnato da protagonista le varie tappe evolutive della storia della pedagogia.

Consapevoli che un volume non può dar conto del percorso culturale ricco e complesso che ha segnato la vita e il lavoro di Umberto Margiotta, i curatori hanno operato per trovare, nella complessità, alcune direttrici che più di altre hanno contrassegnato l'evoluzione delle sue indagini scientifiche. Pertanto, il testo che proponiamo, che si avvale dei contributi degli studiosi e collaboratori che lo hanno affiancato in forma più stretta, ripercorre, fra i tanti interessi culturali dello studioso Margiotta, alcuni filoni evolutivi che hanno caratterizzato l'indagine e la speculazione.

Tali filoni evolutivi costituiscono le varie sezioni sviluppate nel volume.

La Parte Prima (*La razionalità incrementale nella ricerca pedagogica*) si concentra sull'approccio fenomenologico-critico della pedagogia, approccio incarnato nelle scienze umane e nelle scienze sociali, approdato in Margiotta all'analisi delle ontologie pedagogiche e alla formazione capacitante dei talenti, concepite in termini di razionalità incrementale.

Allievo di Gadamer presso le università di München, Heidelberg e Munster, proprio l'incontro con H.G. Gadamer induce Margiotta ad orientare i suoi studi alle tematiche della Bildung e

delle Scienze della Formazione. Nel 1973 traduce e commenta *Ermeneutica e metodica universale*.

L'ermeneutica supporta Margiotta nelle questioni di metodo: egli vi ritrova orientamenti per comprendere in che modo la ricerca pedagogica spiega – non limitandosi a descrivere, commentare o interpretare – il farsi umano dell'individuo, della comunità e della società. Una risposta a cui non riteneva di poter dare soluzione rimanendo nel circuito kantiano. La trovò in parte nell'ermeneutica gadameriana, in parte nella massima pragmatica di Peirce.

Nella difficile *congiunzione ermeneutica-pragmatica*, che lo liberava dal pensiero in contrapposizione di scuole diverse, Margiotta riteneva di aver trovato una “prospettiva di inveroamento” tale da consentire al discorso pedagogico di spiegare – e anticipare – le risultanze delle analisi e le scelte formative delle persone (ogni spiegazione è un'anticipazione), tale da consentire la spiegazione di *un agire educativo intenzionato all'umano*. Cifra epistemologica forte di un discorso educativo rinnovato.

Anche il razionalismo kantiano aiuta Margiotta a dare quelle risposte rimaste aperte dal paradigma neo-illuminista delle “scienze sorelle”. In particolare, sin dagli anni Settanta, indaga in forma preferenziale le domande: *dove sta la pedagogia? Dove identificare lo statuto trascendentale della pedagogia?*

Non dimentichiamo che, per Margiotta, *la pedagogia è scienza prima della formazione* (2012), quella che individua “i dispositivi originari delle scelte educative”, scelte educative che “ogni comunità sviluppa per dare senso e per dare valore alla propria esistenza”. Ma è *scienza prima dell'uomo, dell'anthropos*, ed è inseparabile dal principio di responsabilità. Inseparabile dal concetto valoriale.

Ma lo spazio dei valori è circoscritto, secondo Margiotta, nello spazio che ciascuno sente come proprio, come appartenente alla

sua stessa vita. In questo, l'essere umano opera e si concepisce come agente razionale.

Alla visione ontologica e non relativistica dei valori Margiotta tornerà con le ontologie pedagogiche, dal 2011 in poi, intendendo – secondo le sue parole – “rigenerare i fondamenti semantico-pragmatici dei diversi campi indagati dalla ricerca pedagogica, allo scopo di costruire, nel solco dettato da Husserl, ontologie ‘materiali’ e ‘regionali’, impegnate a descrivere le referenze empiriche (eventi, qualità, azioni nello spazio e nel tempo) entro domini scientifici che devono rispondere ad esigenze di tipo trasformativo, pragmatico ed operativo, come le scienze pedagogiche”.

Nello specifico, le sezioni di questa prima parte, si occupano di inquadrare – in relazione alla teoresi di Margiotta – la pedagogia come scienza, le ontologie pedagogiche, la pedagogia sociale, la formazione come oggetto epistemico, la formazione dell'insegnante di qualità, l'agire lavorativo, capability, lifelong/lifewide learning, formazione dei talenti, ricerca valutativa.

L'oggetto epistemico forte, che ci consente di affrontare un futuro che rafforzi la centralità dell'*anthropos*, secondo Margiotta, è indiscutibilmente la formazione, sotto la quale far confluire educazione e istruzione. Sotto tale egida va concepita la Parte Seconda (*I dispositivi istituzionali e professionali della ricerca pedagogica*), la quale, appunto, si occupa di quei dispositivi che hanno reso esplicita l'agentività che caratterizza Margiotta: egli non può fermarsi alla dimensione speculativa, deve originare percorsi di ricerca caratterizzati da evidenze, percorsi dove prevale la visione pragmatica del mondo.

Nello specifico, le sezioni di questa seconda parte, in relazione ai dispositivi utilizzati da Margiotta, si occupano di inquadrare dapprima quelli di natura istituzionale, secondo prospettive internazionali che collegano le prospettive di ricerca con le prospettive di policy educativa, tema assai presente nella problematica

dello studioso. L'attraversamento dei confini non è solo europeo, ma mondiale: lo attestano, tra gli altri, il progetto MIFORCAL, che connette una rete di dieci istituzioni tra Europa e America Latina e il progetto di lifelong learning, coordinato col Dipartimento TIC del Centro Argentino de Investigaciones en Antropologia Filosòfica y Cultural (CIAFIC). Ma anche i laboratori e i progetti Univirtual for Africa, che coinvolgono molta parte dei Paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

Vengono in seguito inquadrati i dispositivi professionali. Solo per citarne alcuni: la Scuola di Specializzazione all'insegnamento Secondario (SSIS) del Veneto; la Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF), la rivista scientifica di fascia A Formazione & Insegnamento, la fondazione di un Dottorato di Ricerca, le applicazioni della formazione dei talenti alla Gentium Schola Opitergium-International School of Talents.

Segue una Terza Sezione dedicata a brevi ma intensi *Memoirs*, inviati da collaboratori che più di altri, nell'arco della vita, hanno cooperato con Umberto Margiotta e ne hanno condiviso valori e ricerche scientifiche: dal filosofo Giuseppe Goisis, alla decana della pedagogia francese Marguerite Altet, Professore Emerito all'Università di Nantes e del Centre de Recherche en Éducation de Nantes (CREN). Dall'allievo di Reuven Feuerstein Louis H. Falik, Professore Emerito della San Francisco State University e Senior Scholar The Feuerstein Institute Jerusalem, Israel; ad Alessandra Damnotti della dell'International Center for Studies on Educational Methodologies-ICSEM e Cosima Campagnolo, per la Società Europea di Cultura (SEC), istituzione rivivificata da Umberto Margiotta dopo sessantacinque anni di vita e attività, dove fu erede, nella presidenza, di Vincenzo Cappelletti, Giuseppe Galasso, Adriano Buzzati Traverso, Beniamino Segre, Giuseppe Ungaretti, Giovanni Ponti, Guido Castelnuovo.

Chiude il volume la presentazione di alcuni cenni biografici e culturali afferenti al curriculum di Umberto Margiotta e la raccolta dei suoi scritti, organizzati in ordine tematico e cronologico.

Luciano Galliani Professore Emerito di Pedagogia Sperimentale dall'agosto 2015 nell'Università di Padova, dove nel 1980 ha ricoperto la prima cattedra in Italia di Metodologia e didattica degli Audiovisivi, poi dal 1998 di Valutazione dei processi e dei sistemi formativi e di Tecnologie della Formazione. Presidente dei nuovi corsi di laurea in Scienze dell'Educazione (1992/94) e in Scienze della Formazione Primaria (1999/2001) ne ha coordinato le *Conferenze nazionali dei Presidenti*. Direttore del *Dipartimento di Scienze dell'Educazione* (1999/2002) e Preside della Facoltà di Scienze della Formazione (2002/2009). Ha pubblicato oltre 200 tra articoli, curatele e monografie.

Rita Minello Professore Associato presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano, Roma, Facoltà di Scienze della Formazione, dove coordina il corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche. Segretario Generale SIREF (Società Italiana Ricerca Educativa e formativa). Direttore Responsabile della rivista *Formazione & Insegnamento-European Journal of Research on Education and Teaching*, e Segretario editoriale del Trattato europeo di Scienze della Formazione, opera nel Comitato scientifico di diverse collane editoriali relative a tematiche di scienze dell'educazione e della formazione. Tra le ultime pubblicazioni: *I dilemmi dell'educazione* (2020).

Fiorino Tessaro Professore Associato presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Insegna e svolge attività di ricerca su Metodologia e didattica generale, Pedagogia e didattica dell'inclusione, Valutazione e ricerca qualitativa. Delegato del Rettore per la formazione dei docenti della scuola secondaria, direttore scientifico del Laboratorio di Ricerca Educativa e Didattica, partecipa a diverse collane editoriali relative a tematiche di scienze dell'educazione e della formazione e recentemente ha curato la pubblicazione del volume *Il curriculum verticale nella scuola del primo ciclo. Analisi, percorsi, strumenti* (2019).